

UNIVERSITA' DEL SALENTO
CORSO DI LAUREA IN "SERVIZIO SOCIALE"

RELAZIONE FINALE DI TIROCINIO ESTERNO
PRESSO L'USSM DI LECCE

TUTOR UNIVERSITA' - Dott.ssa Assuntina Sollecito

A.S. SUPERVISORE – Dott.ssa Assunta Taurisano

TIROCINANTE – Gabriele Cinti

ANNO ACCADEMICO 2014 -2015

PREMESSA

Dopo che per quasi quattro anni mi sono occupato come responsabile dello sportello di ascolto sul disagio lavorativo rivolto ai dipendenti dell'Amministrazione Regionale delle Marche, mi sono trasferito nel 2009 presso l'Assemblea Legislativa della Regione Marche - Autorità Indipendenti Ufficio dell'Ombudsman Regionale.

Un breve cenno su questa autorità di garanzia, che non trova analogie per come è strutturata a livello italiano. La si può ritrovare solo in alcuni paesi europei di recente costituzione, Croazia, Lituania...

Un'unica Autorità che si occupa a livello regionale di: Difesa Civica, Immigrazione, Garante dei Minori, Garante dei Detenuti. Una struttura agile con due psicologi, tre avvocati, un ingegnere informatico, un addetto stampa, una segretaria ed un aspirante assistente sociale (il sottoscritto).

Nel 2014 i quattro uffici sopraccitati, hanno aperto 494 fascicoli e 357 fascicoli sono stati quelli archiviati. Lo scrivente svolge l'attività di difesa dei diritti dei detenuti assieme ad altre due colleghe.

Tale attività spesso si incrocia in rete con le funzioni specifiche dell'ufficio del Garante dei Minori, come nei casi trattati dallo scrivente e qui di seguito elencati:

1 - quando la psicologa, che lavora presso il nostro ufficio, mi invia dei fascicoli di minori che segue nella sua attività libero professionista o come consulente di parte o del tribunale, per incompatibilità professionale;

2 - sempre in rete seguono con il fondamentale supporto delle colleghe del Garante dei Minori, nello specifico i casi di figli di detenuti che vengono dagli stessi segnalati al nostro ufficio, chiedendo un nostro intervento per: perdita della patria potestà a seguito di condanna, dichiarazione di adottabilità del figlio, difficoltà nel vedere il proprio figlio per problemi economici della famiglia, situazioni conflittuali con l'ex coniuge che per ripicca non porta più i figli a colloquio, richiesta di

trasferimento in altro istituto penale al fine di avere colloqui più frequenti con i propri figli. In questi casi vengono assunte tutte le informazioni utili tramite gli uffici preposti (Servizi Sociali del comune o dell'Ambito Sociale, UEPE, SERT, educatori del carcere, se disponibili a dare informazioni) per analizzare l'istanza e valutare se quanto viene richiesto dal detenuto è attuabile nel superiore interesse del minore.

L'ufficio dell'Ombudsman Regionale ha per compito istitutivo previsto dalla Legge della Regione Marche n. 23 del 2008 di valutare le politiche sociali degli enti territoriali sia per i minori che per le persone private della loro libertà personale. Il sottoscritto rappresenta l'ufficio del Garante al tavolo carcere e territorio del Comune di Ancona.

Lo stesso ufficio non avendo capacità operative, per il tramite di convenzioni stipulate con le quattro università marchigiane (Macerata – Camerino – Ancona – Urbino) e con gli ordini professionali quali: Ordine Regionale degli Assistenti Sociali, Ordine Regionale degli Psicologi od enti: Ufficio Scolastico Regionale - USSM e UEPE, finanzia progetti che sono stati presentati dagli stessi Enti in modo particolare nel settore minori e detenuti, dopo una attenta analisi da parte sia del sottoscritto che degli altri colleghi dell'Ufficio del garante dei Minori. I fondi previsti per il 2014 da destinare agli scopi e fattibilità dei progetti di cui sopra ammontano a circa 130.000 euro.

In sintesi vorrei inserire in questa relazione i seguenti argomenti:

- il sistema della giustizia minorile con un approfondimento dell'istituto della "messa alla prova"
- l'USSM di Lecce, dalla sua organizzazione alle sue competenze.
- le attività che ho svolto

Il sistema della giustizia minorile

Il minore che tra i 14 ed i 18 anni ha infranto il codice penale rientra all'interno del sistema della giustizia minorile così come avviene nella stragrande maggioranza dei paesi europei, anche se alcuni stati come la Francia prevedono di diminuire la soglia dell'età imputabile da 14 a 12 anni.

L'esecuzione della pena può prolungarsi fino ai 21 anni, mentre la competenza dei magistrati minorili dura fino al 25° anno di età.

Le competenze penali, civili e amministrative sono affidate alle Procure Minorili, ai Tribunali per i Minorenni e ai Tribunali di Sorveglianza per minorenni. L'introduzione del Nuovo Codice di Procedura Penale per Minorenni ha sensibilmente ridotto il numero di minorenni negli istituti penali. Si è passati dagli oltre 2000 ingressi annui degli anni 90 agli attuali 449 alla data del 30.6.2015.

Accanto a questo dato positivo vi sono però segnali preoccupanti:

- Le alternative alla carcerazione non vengono applicate per quelle categorie di minori che sono privi/e di una rete esterna di appoggio costituita dalla famiglia, dalla scuola, e dalla attività lavorativa.
- Per i ragazzi e le ragazze straniere si fa ancora largo uso della carcerazione preventiva, rendendo il carcere minorile il luogo dove contenere, recludendola, la loro emarginazione e precarietà. Alla data del 30.06.2015 erano presenti negli IPM n. 449 minori di questi 202 stranieri pari al 46%, dato non in linea con la popolazione detenuta adulta non italiana che alla stessa data era del 32,6%.
- Nel Sud Italia vi è un alto numero di ragazze e ragazzi italiani con sentenza definitiva tenuti nelle carceri minorili fino al 21° anno di età per essere poi trasferiti nelle strutture carcerarie per adulti. Per queste persone la giustizia minorile non prevede tentativi di "recupero", bensì accentua la funzione di criminalizzazione svolta dal carcere preparando un'esistenza fatta di continui ingressi in carcere. Un dato statistico nei IPM del sud Italia, indica che alla data del 25.10.2015 erano presenti n. 242 minori pari al 53,3% del totale dei minori privati della loro libertà personale a livello nazionale.

Come funziona la giustizia minorile

Il primo impatto del minore con la giustizia è stato oggetto di attenzione già nel 1975 da parte dell'ONU, prevedendo all'art 10 comma 3 che i contatti tra le Forze dell'Ordine ed il minore, colpevole di reato, devono avvenire nel rispetto del suo stato giuridico, evitando di danneggiarlo e tenendo sempre conto delle circostanze del caso che hanno procurato l'atteggiamento reo. Infatti il contatto iniziale e fondamentale perché potrebbe influenzare l'atteggiamento del minore verso la società

L'arresto o fermo. Un minorente può incappare nelle maglie della giustizia minorile o perché colto sul fatto (arresto in flagranza) o perché indiziato (fermo di polizia). Inizia così il suo iter giudiziario. Una serie di norme dovrebbero tutelare le persone minorenni nel corso dell'intero svolgimento del provvedimento giuridico nei loro confronti. Queste sono:

- Informazione del minore sugli atti, fasi e provvedimenti adottati
- Assistenza affettiva e psicologica
- Specializzazione dei soggetti che interagiscono col minore
- Adeguatezza nell'applicazione delle norme
- Tutela della riservatezza.

Indagini preliminari. Dopo l'arresto, il Pubblico Ministero decide se il minore debba essere rimesso subito in libertà oppure condotto in un Centro di Prima Accoglienza in cui rimane per il tempo necessario all'autorità giudiziaria per decidere della sua sorte. In caso di imputazioni lievi

il minore può anche essere accompagnato presso una Comunità o presso la propria abitazione.

Centri di Prima Accoglienza

E' la struttura dove vengono portati gli under 18 arrestati e fermati in flagranza di reato, una sorta di "anticamera" del minorile. L'arresto, per i minori, non è mai obbligatorio ed è ammesso solo per i reati più gravi, i CPA dipendono dal Centro Giustizia Minorile Regionale competente per territorio ed ospitano fino all'udienza di convalida i minorenni arrestati o fermati e quelli per cui non è stato possibile l'accompagnamento presso l'abitazione familiare. Questi Centri devono garantire la tutela del minore senza configurarsi come strutture penitenziarie. Nei CPA i minori sono a disposizione dell'autorità giudiziaria (Procuratore minorile, PM, GIP.)

Durante la permanenza in CPA il minore è sottoposto a osservazione da parte di una équipe operativa (educatore, psicologo, etc.) che stila un primo rapporto che verrà poi utilizzato dal giudice.¹

Tra gli scopi principali del CPA nei confronti del minore si possono citare:

- indurre il minore alla riflessione sul reato commesso
- spingere il minore a relazionarsi in maniera adeguata con gli altri
- sollecitare il minore ad assumersi le proprie responsabilità rispetto alle proprie azioni

Comunità

Per mia fortuna nella Regione Marche non sono presenti IPM, (Istituti Penali Minorili) altrimenti avrei dovuto occuparmi anche di minorenni detenuti. A dire il vero negli anni 90' era stato prevista la costruzione nella Regione Marche di due stabilimenti penali per minori, il

¹ la durata massima di permanenza di un minore nel CPA è di giorni 4

primo a Pesaro ed il secondo a Barcaglione di Ancona, poi anche per effetto dello scarso utilizzo della carcerazione nel sistema penale minorile in Italia, dai 7000 ingressi degli anni 80' ai quasi 2000 degli anni 90 agli attuali 449 al 30.6.2015, questi istituti sono stati destinati al settore adulti. Nelle Marche come nel resto d'Italia sono presenti delle comunità che possono essere pubbliche, private, di associazioni, cooperative che operano in campo adolescenziale riconosciute dalla Regione. Devono rispondere ai seguenti requisiti: organizzazione di tipo familiare, presenza anche di minorenni non sottoposti a procedimento penale, capienza non superiore alle dieci unità, utilizzazione di operatori professionali. La spesa pro-capite, per ogni minore inserito in comunità sostenuta dall'Amministrazione Regionale delle Marche è di euro 85 al giorno e ad euro 130 per Comunità con disponibilità h.24.

Trascorso questo periodo preliminare (4 giorni) il giudice deve decidere quale provvedimento adottare nei confronti del minore.

La decisione deve essere impostata sui seguenti criteri:

- Non interruzione dei processi educativi
- Minima offensività del processo
- Rapida uscita dal circuito penale
- Residualità della detenzione

Il giudice può pronunciarsi con l'applicazione di una misura cautelare come di seguito:

Custodia cautelare (carcerazione)

Il/la minore viene condotto/a in un Istituto Penale minorile. Questa misura è prevista per i reati con pene superiori ai nove anni e deve essere giustificata dal pericolo di inquinamento delle prove, di fuga, di reiterazione del reato.

Collocamento in Comunità

Il giudice ordina che il minore sia affidato a una comunità pubblica o autorizzata, imponendo eventuali prescrizioni sull'attività di studio o di lavoro ovvero su altre attività per la sua educazione.

Permanenza in casa

Il giudice prescrive al/alla minore di rimanere presso l'abitazione familiare o altro luogo di privata dimora. Il giudice può anche imporre limiti o divieti alle facoltà del/la minore di comunicare con persone diverse da quelle che con lui/lei coabitano o che lo/a assistono. Può altresì consentire di allontanarsi dall'abitazione per esigenze di studio o di lavoro o altre attività educative.

Prescrizioni

Il giudice può impartire specifiche prescrizioni e obblighi inerenti alle attività di studio, lavoro o altre attività educative.

Altre possibili risposte penali disposte dalla Magistratura minorile in sede di udienza preliminare o dibattimentale, sono:

Sospensione del processo e messa alla prova

Il giudice può sospendere il processo e avviare le procedure per la messa alla prova, richiedendo al Servizio Sociale un progetto di intervento alla fine del quale sarà tratto un bilancio. Se tale bilancio finale verrà ritenuto positivo il giudice può dichiarare estinto il reato. Questo tema verrà analizzato in un prossimo capitolo.

Sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto

Durante le indagini preliminari il giudice, su richiesta del PM, può stabilire la sentenza di non luogo

a procedere se risulta la tenuità del fatto e l'occasionalità del comportamento.

Perdono giudiziale

E' un'estinzione del reato decisa dal giudice nel caso di persona minorenni alla sua prima esperienza penale con pena prevista inferiore ai due anni.

Sanzioni sostitutive

Al posto di pene detentive non superiori ai due anni possono essere applicate le misure di semidetenzione o libertà controllata.

La condanna definitiva

Al termine della fase istruttoria viene emessa la sentenza definitiva che, a parte il caso dei Centri di Prima Accoglienza, rientra tra quelle descritte in precedenza.

Per avere un'esatta dimensione del fenomeno della devianza minorile in Italia risulta interessante valutare i dati contenuti in una tabella pubblicata dal Servizio Statistico del Dipartimento della Giustizia Minorile relativo al 2014 di seguito riportata che mostra l'esatta realtà del nostro territorio nazionale.

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
Servizio Statistica
UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI
SITUAZIONE NAZIONALE
DATI RELATIVI ALL'ANNO 2014

AREA PENALE - Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria

Soggetti segnalati	italiani			stranieri			totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Nuovi soggetti	9.159	1.508	10.667	2.986	595	3.581	12.145	2.103	14.248
Soggetti già conosciuti	1.111	64	1.175	416	128	544	1.527	192	1.719
Totale soggetti segnalati	10.270	1.572	11.842	3.402	723	4.125	13.672	2.295	15.967

Nuovi soggetti: soggetti per i quali il fascicolo è stato aperto nel periodo in esame

Soggetti già conosciuti: soggetti con fascicolo aperto in periodi precedenti e nuova notizia di reato nel periodo in esame

AREA PENALE - Soggetti in carico all'USSM

Soggetti in carico	italiani			stranieri			totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Presi in carico per la prima volta nel 2014	5.230	756	5.986	1.246	239	1.485	6.476	995	7.471
Già precedentemente in carico	8.962	992	9.954	2.415	355	2.770	11.377	1.347	12.724
Totale soggetti in carico	14.192	1.748	15.940	3.661	594	4.255	17.853	2.342	20.195
di cui per provvedimenti di:									
Denuncia a piede libero	3.734	467	4.201	730	114	844	4.464	581	5.045
Denuncia con accompagnamento a casa	63	5	68	25	2	27	88	7	95
Denuncia con ingresso in comunità	178	5	183	111	44	155	289	49	338
Ingresso in CPA	465	22	487	257	82	339	722	104	826
Misura cautelare	1.852	92	1.944	888	192	1.080	2.740	284	3.024
Messa alla prova	4.066	370	4.436	978	69	1.047	5.044	439	5.483
Misure alternative alla detenzione	293	10	303	112	30	142	405	40	445
Esecuzione pena	822	35	857	398	123	521	1.220	158	1.378
Sanzioni sostitutive	23	8	31	16	-	16	39	8	47
Misure di sicurezza	64	2	66	13	-	13	77	2	79

N.B.: I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati una sola volta.

L'UFFICIO SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI DI LECCE

L'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Lecce che è un'organizzazione piramidale è incardinato al Centro per la Giustizia Minorile di Bari che dipende dal Dipartimento della Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia.

Il sistema della giustizia minorile è un meccanismo complesso e delicato, che prende in carico ogni anno più di 400 ragazzi e ragazze circa, denunciati.

La competenza è estesa a tutti i comuni delle province di Lecce e Brindisi, una unica sede di Lecce con 15 Assistenti Sociali ed una distaccata a Brindisi con 4 Assistenti Sociali.

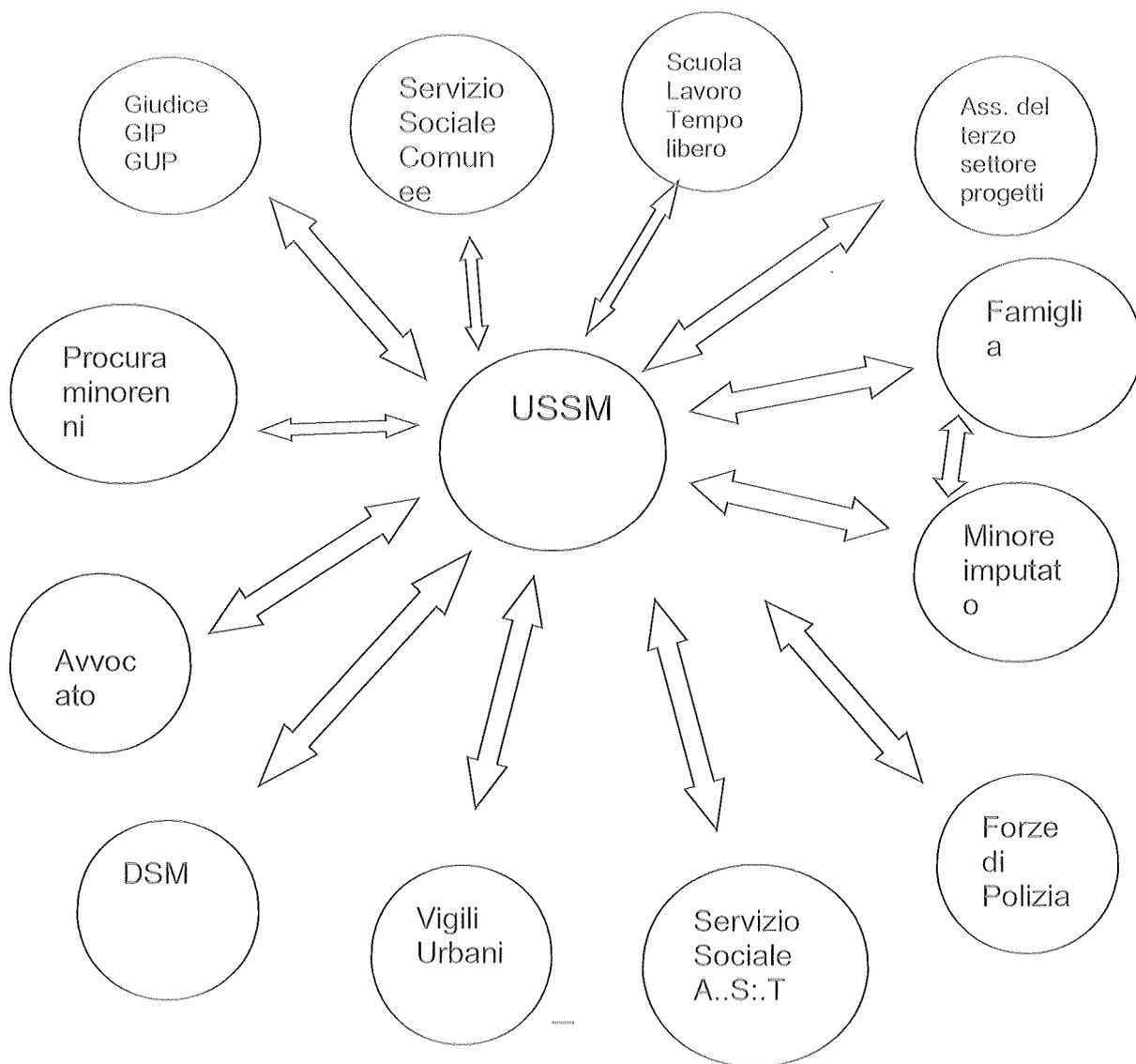
L'attività si svolge su mandato dell'autorità giudiziaria minorile e prevede la presa in carico di tutti gli under 18 indagati in stato di libertà per un reato e sottoposti a misure alternative alla detenzione o sostitutive, fruitori di percorsi come la messa in prova. Da tener presente che gli operatori sociali delle due sedi si occupano anche di casi segnalati negli anni precedenti, un carico di lavoro di 40 ragazzi/E per A.S. da seguire ogni anno, in netta prevalenza maschi. Tra i reati contestati un breve estratto della relazione del Presidente della Corte d'Appello di Lecce Dr. Dell'Anna all'inaugurazione dell'Anno giudiziario 2015” Premessa una contrazione delle sopravvenienze per gli uffici del gup e del gip, il Presidente ha rilevato - quanto all'ufficio gup - che nel periodo in esame sono sopravvenuti 225 provvedimenti e che la tipologia dei reati ha evidenziato un leggero incremento di quelli di furto, una diminuzione dei reati contro il patrimonio connotati da violenza e minaccia ed un aumento - “preoccupante”- dei reati di violenza sessuale e di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: nell'ambito dei relativi procedimenti 84 sono stati sospesi su istanza dell'imputato di “messa alla prova”. Quanto all'ufficio gip le sopravvenienze hanno raggiunto il numero di 321 e le definizioni quello di 324, delle quali 35 con sentenza ex art. 26 D.P.R. 448/1988. Nel periodo in esame sono state emesse 34 sentenze dibattimentali.

numero di 321 e le definizioni quello di 324, delle quali 35 con sentenza ex art. 26 D.P.R. 448/1988.

Nel periodo in esame sono state emesse 34 sentenze dibattimentali.

L'USSM OPERA TENENDO PRESENTE DIVERSI INTERLOCUTORI

- i ragazzi indagati ed imputati;
- insieme ad ogni ragazzo la sua famiglia;
- la Procura della Repubblica per i Minorenni, da cui il servizio riceve l'incarico di svolgere il proprio lavoro ed il Giudice Minorile con cui l'USSM collabora nella fase successiva all'indagine;
- i servizi sociali del Comune di residenza del giovane, che vengono informati e coinvolti nella ipotesi di progetto e ricevono sia copia della segnalazione sia le relazioni sul caso;
- il contesto di vita dei ragazzi (lavoro, scuola, tempo libero)
- le forze dell'ordine, polizia municipale
- avvocato: con il quale l'USSM comunica sia in fase di conclusione, sia in fase di osservazione/valutazione che prima dell'udienza, a secondo delle specifiche situazioni.



LA MESSA ALLA PROVA - ALCUNE RIFLESSIONI

L'interruzione del processo con la messa alla prova e l'applicazione dell'art 28 del D.P.R. 448/88 è uno strumento tra i più innovativi introdotti dal nuovo codice penale minorile esso consiste nella sospensione del processo da parte del giudice con la messa alla prova del minore che ha commesso dei reati (art. 28) per una durata massima di anni tre, tempo più che sufficiente perché il giudice possa valutare la personalità del ragazzo, e delega al tempo stesso ai servizi sociali del Ministero il compito di osservazione e di trattamento.

In alternativa all'affidamento in prova ai Servizi Sociali - Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia, come misura alternativa alla detenzione che può essere data agli adulti in seguito a condanna definitiva, con il nuovo codice penale per i minorenni si parla di "sospensione del processo e di messa alla prova" Attraverso questo strumento lo Stato manda un chiaro segnale verso il minore di disponibilità nei suoi confronti, il giudizio e la conseguente condanna viene sospeso per il minore messo alla prova che al termine di questo periodo di osservazione se ha avuto un esito positivo il reato verrà considerato estinto. Di rilevante importanza risultano le caratteristiche della personalità del minore attraverso le quali si può stabilire un percorso di lavoro per un suo recupero e pianificare il progetto di messa alla prova. L'avvio di questa procedura si ha con la richiesta del giudice all'USSM di un progetto educativo per il minore in questione, ciò comporta una periodica valutazione della personalità del minore. Terminato il periodo di sospensione della condanna il giudice fissa una nuova udienza e se la "messa alla prova" ha dato un esito positivo dichiara estinto il reato. Il progetto deve essere accettato dal ragazzo e deve essere calibrato alla sua personalità ed alle risorse familiari ed ambientali che vengono chiamate a collaborare. I progetti approvati per la messa alla prova del minore sono spesso realizzati oltre che con il contributo del Dipartimento della Giustizia Minorile anche grazie al contributo e all'apporto di associazioni private che mettono a disposizione le loro strutture per la realizzazione del progetto. Tra gli enti che erogano contributi sono da inserire anche i Comuni e gli Ambiti Territoriali.

Compito dell'Assistente Sociale è quindi quello di predisporre il progetto da presentare al giudice insieme alla ricerca sul territorio di sua competenza di quelle sinergie con enti ed associazioni che si possono far carico del minore stesso. Tra le varie prescrizioni che il giudice impone al minore durante la "messa alla prova", oltre al rispetto degli orari per il rientro nelle ore serali nella propria abitazione, vi sono anche delle indicazioni sulla frequenza a corsi scolastici, e lo svolgimento di attività di volontariato. Di particolare importanza per il minore è una regolare frequenza scolastica, infatti nei istituti penali italiani il tasso di analfabetismo tra le persone private della loro libertà personale è elevatissimo e tra i figli dei detenuti che per vari motivi ho avuto modo di seguire negli ultimi sei anni, la dispersione scolastica è quasi una regola. Di particolare importanza nella "messa alla prova" è il ruolo dell'Assistente Sociale il quale dovrà supportare il minore durante i momenti di crisi, incoraggiarlo di fronte ai piccoli passi che compie, monitorare con costanza l'andamento del progetto ed essere flessibile nel caso fosse necessario apportare allo stesso delle modifiche. Al giudice spetta il compito di adottare tutte le decisioni sul caso sulla base delle indicazioni che gli vengono fornite dall'Assistente Sociale.

La "messa alla prova" risulta essere uno straordinario strumento legislativo che si prefigge di creare le condizioni tali da agire sul comportamento del ragazzo "deviante", cercando di riportarlo all'interno delle regole sociali che lo stesso ha infranto, permettendogli di costruirsi una vita normale, lasciandosi alle spalle la trasgressione effettuata.

Sulla validità di questo istituto ho avuto occasione di confrontarmi sia con la mia "tutor" durante il periodo di tirocinio all'USSM di Lecce Dottoressa Taurisano, sia successivamente con alcuni ass. che operano nell'analogo ufficio di Ancona e tutti concordano sulla tesi che affinché "la messa alla prova" abbia un buon esito ed in particolare il minore non entri più nel circuito penale minorile, occorre che il minore sia consapevole del reato che ha commesso e della opportunità che lo Stato gli accorda di rimettersi sulla "retta via" e che alle spalle del ragazzo vi sia una solida realtà familiare di supporto.

ATTIVITA' SVOLTE

Nel corso della mia esperienza formativa presso L'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Lecce ho avuto occasione di conoscere il contesto organizzativo ed operativo di questo importante Ufficio, sia con una intensa attività di studio sulle problematiche della devianza minorile sia operativamente affiancando il mio "tutor" nella sua attività giornaliera di Assistente Sociale

In modo particolare ho avuto occasione di approfondire alcune tematiche quali:

- la mission dell'USSM attraverso la visione della circolare organizzativa, nonché del codice deontologico dell'Ordine nazionale degli Assistenti Sociali e con la lettura di alcuni testi riguardanti i minori e la Giustizia Minorile

Altresì in questo periodo ho avuto occasione di conoscere direttamente l'organizzazione della Giustizia Minorile presenziando a diverse udienze preliminari presso il T.M di Lecce, per la concessione della "messa alla prova", sia cogliendo l'opportunità di conoscere il contesto giudiziario (segreterie e cancellerie per la competenza civile e penale)

Ho avuto occasione di partecipare a colloqui e contatti, , di utenti del servizio.

Ho visionato inseriti nei fascicoli personali i progetti in favore dei minori seguiti dal servizio, quali centri educativi semiresidenziali per minori, Comunità educative per minori, Dipartimento di salute Mentale, Centro di Prima Accoglienza di Lecce del Ministero della Giustizia, Agenzie per la formazione professionale accreditate dalla Regione Puglia, centri a favore della genitorialità e di Mediazione Civile e penale della Provincia di Lecce. Ho partecipato alle relazioni di Messa alla Prova ex art 5 MAP

Ho analizzato il SISM (Servizio informativo servizi minorili) che dal 2010 sostituisce i dati statistici precedentemente ottenuti dalle rilevazioni cartacce. Questo sistema gestisce i fascicoli personali dei minori presi in carico. Il SISM contiene tutti dati del minore preso in carico,

l'anagrafica di tutti i componenti della famiglia, la sua posizione giuridica e gli interventi trattamenti effettuati dal personale socio educativo nei suoi confronti

Ho posto un particolare interesse allo studio dell'istituto giuridico della "messa alla prova" ex art 28 DPR 488/88, sia per l'alta percentuale di applicazione dello stesso come da sentenze emesse dal T.M. di Lecce. Ho preso visione della circolare del febbraio del 2006 del Dipartimento della Giustizia Minorile sulla organizzazione e gestione tecnica degli uffici di servizio sociale per i minorenni, e del disciplinare allegato alla circolare n. 1 del 18.3.2015 "modello d'intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del sistema dei servizi minorili della giustizia.

Ho analizzato un fascicolo di un caso seguito dall'USSM di Lecce di sottrazione internazionale di minore, in considerazione che la legge 64 del 1994 attribuisce ai servizi sociali della giustizia minorile anche competenze in materia di sottrazione internazionale di minori

BIBLIOGRAFIA .

- Organizzazione e Gestione Tecnica degli Uffici del Servizio Sociale Minori – circolare del Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile – ANNO 2006
- Disciplinare allegato alla circolare n. 1 del 18.3.2015 “modello di intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del sistema dei servizi sociali minorili della Giustizia

- Codice deontologico dell'Assistente Sociale – Ordine Nazionale Assistenti Sociali
- Dizionario della Scienza di Servizio Sociale - Rivista di Studio ed. clueb bologna
- Il processo penale minorile di Glauco Giostra - Giuffrè Editore anno 2011
- Dipartimento Amministrazione Penitenziaria – Servizio Statistiche
- Dipartimento Giustizia Minorile – servizio Statistiche
- Diritto penale per operatori sociali di Giovanni Flora e Paolo Tonini – Giuffrè' Editore
Anno 2013

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

Tabella 1 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2014 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	10.689	1.083	11.772	2.516	456	2.972	13.205	1.539	14.744
2008	13.015	1.382	14.397	2.944	473	3.417	15.959	1.855	17.814
2009	14.023	1.457	15.480	2.981	424	3.405	17.004	1.881	18.885
2010	14.335	1.337	15.672	2.387	304	2.691	16.722	1.641	18.363
2011	15.260	1.624	16.884	2.870	403	3.273	18.130	2.027	20.157
2012	14.885	1.745	16.630	3.322	455	3.777	18.207	2.200	20.407
2013	14.509	1.713	16.222	3.469	522	3.991	17.978	2.235	20.213
2014	14.192	1.748	15.940	3.661	594	4.255	17.853	2.342	20.195

Grafico 1 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2014 secondo la nazionalità.

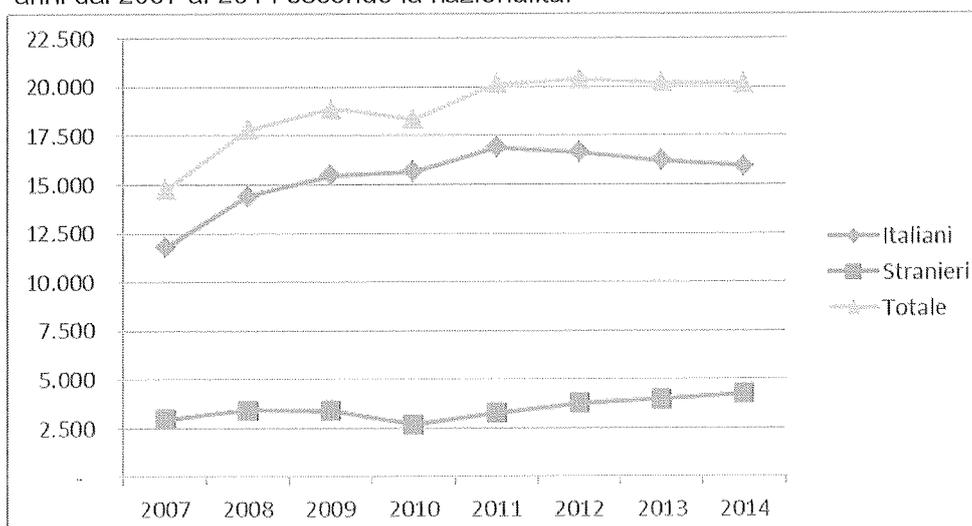


Grafico 2 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2014 secondo il periodo di presa in carico.

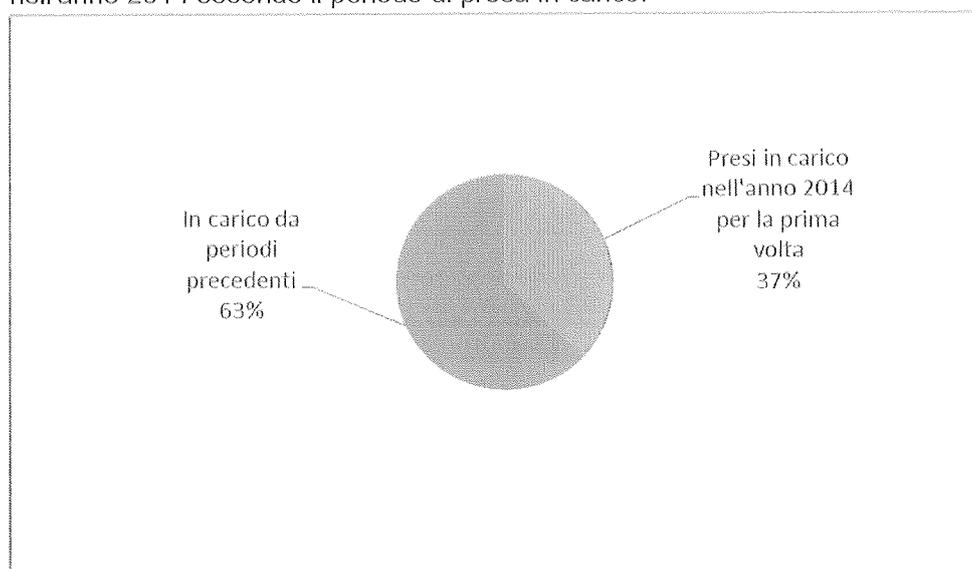


Tabella 2 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo il periodo di presa in carico, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 novembre 2015.

Periodo di presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Presi in carico per la prima volta nel 2015	4.355	671	5.026	1.157	212	1.369	5.512	883	6.395
In carico da periodi precedenti	8.876	937	9.813	2.382	407	2.789	11.258	1.344	12.602
Totale	13.231	1.608	14.839	3.539	619	4.158	16.770	2.227	18.997

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 novembre 2015.

Tabella 3a - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo l'età alla presa in carico, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 novembre 2015.

Età alla prima presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	84	17	101	13	11	24	97	28	125
14 anni	897	123	1.020	245	103	348	1.142	226	1.368
15 anni	2.315	287	2.602	573	119	692	2.888	406	3.294
16 anni	3.232	363	3.595	842	133	975	4.074	496	4.570
17 anni	3.711	418	4.129	1.098	142	1.240	4.809	560	5.369
giovani adulti	2.992	400	3.392	768	111	879	3.760	511	4.271
Totale	13.231	1.608	14.839	3.539	619	4.158	16.770	2.227	18.997

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 novembre 2015.

Tabella 3b - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 novembre 2015.

Età nel periodo Considerato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	43	16	59	0	3	3	43	19	62
14 anni	314	62	376	80	34	114	394	96	490
15 anni	1.149	179	1.328	297	68	365	1.446	247	1.693
16 anni	2.093	307	2.400	496	123	619	2.589	430	3.019
17 anni	3.064	359	3.423	835	143	978	3.899	502	4.401
giovani adulti	6.568	685	7.253	1.831	248	2.079	8.399	933	9.332
Totale	13.231	1.608	14.839	3.539	619	4.158	16.770	2.227	18.997

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 novembre 2015.

Tabella 5 – Reati dei soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo la categoria. Situazione al 15 novembre 2015.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	8.261	1.198	9.459	2.592	257	2.849	10.853	1.455	12.308
di cui: omicidio volontario consumato	68	7	75	24	3	27	92	10	102
omicidio volontario tentato	126	3	129	47	2	49	173	5	178
percosse	324	53	377	119	13	132	443	66	509
lesioni personali volontarie	3.300	386	3.686	1.201	93	1.294	4.501	479	4.980
rissa	314	32	346	115	9	124	429	41	470
violenza privata, minaccia	2.082	304	2.386	629	77	706	2.711	381	3.092
violenze sessuali	575	6	581	206	6	212	781	12	793
atti sessuali con minorenne	105	2	107	29	1	30	134	3	137
sfruttamento pornografia e prostituzione minorile	235	40	275	10	1	11	245	41	286
ingiurie e diffamazioni	1.007	349	1.356	196	52	248	1.203	401	1.604
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	317	27	344	70	14	84	387	41	428
di cui: maltrattamenti in famiglia	209	22	231	42	7	49	251	29	280
Contro il patrimonio	13.939	1.152	15.091	6.684	1.780	8.464	20.623	2.932	23.555
di cui: furto	6.502	815	7.317	3.626	1.568	5.194	10.128	2.383	12.511
rapina	3.139	126	3.265	1.499	137	1.636	4.638	263	4.901
estorsione	699	38	737	232	20	252	931	58	989
danni	1.640	93	1.733	424	26	450	2.064	119	2.183
truffa	135	18	153	18	-	18	153	18	171
ricettazione	1.765	52	1.817	858	25	883	2.623	77	2.700
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	1.812	196	2.008	604	83	687	2.416	279	2.695
di cui: violenza, resistenza a P.U.	1.368	91	1.459	491	59	550	1.859	150	2.009
contro l'amministrazione della giustizia	288	103	391	60	20	80	348	123	471
contro l'ordine pubblico	103	1	104	43	4	47	146	5	151
Stupefacenti	3.876	221	4.097	707	20	727	4.583	241	4.824
Falsità in atti e persone	290	61	351	202	102	304	492	163	655
Armi	1.826	53	1.879	465	50	515	2.291	103	2.394
Codice della strada	2.391	50	2.441	345	16	361	2.736	66	2.802
Norme in materia di immigrazione	7	-	7	137	2	139	144	2	146
Altri reati	1.349	102	1.451	263	66	329	1.612	168	1.780
Totale	34.068	3.060	37.128	12.069	2.390	14.459	46.137	5.450	51.587

I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei minori nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei minori in quanto un minore può avere a carico uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100 o di particolare gravità.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 novembre 2015.

CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Tabella 6 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2014 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	1.404	76	1.480	1.462	563	2.025	2.866	639	3.505
2007	1.469	76	1.545	1.236	604	1.840	2.705	680	3.385
2008	1.462	85	1.547	1.021	340	1.361	2.483	425	2.908
2009	1.443	51	1.494	704	224	928	2.147	275	2.422
2010	1.355	68	1.423	616	214	830	1.971	282	2.253
2011	1.337	75	1.412	696	235	931	2.033	310	2.343
2012	1.191	65	1.256	668	269	937	1.859	334	2.193
2013	951	67	1.018	690	312	1.002	1.641	379	2.020
2014	689	38	727	565	256	821	1.254	294	1.548

Grafico 3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2014, secondo la nazionalità.

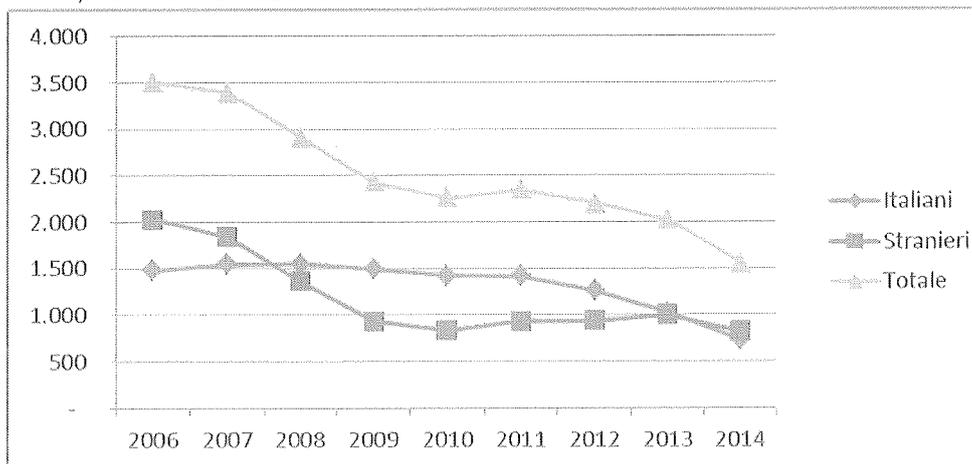


Tabella 7 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, secondo la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 novembre 2015.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minori di 14 anni	-	2	2	4	16	20	4	18	22
14 anni	37	2	39	56	44	100	93	46	139
15 anni	84	11	95	93	46	139	177	57	234
16 anni	175	12	187	144	48	192	319	60	379
17 anni	259	6	265	223	39	262	482	45	527
18 anni e oltre	4	-	4	2	4	6	6	4	10
Totale	559	33	592	522	197	719	1.081	230	1.311

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 novembre 2015.

COMUNITA'

Tabella 12 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2014 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	924	44	968	681	123	804	1.605	167	1.772
2007	1.056	46	1.102	667	127	794	1.723	173	1.896
2008	1.130	65	1.195	651	119	770	1.781	184	1.965
2009	1.160	52	1.212	542	71	613	1.702	123	1.825
2010	1.189	59	1.248	490	83	573	1.679	142	1.821
2011	1.222	75	1.297	540	89	629	1.762	164	1.926
2012	1.225	60	1.285	631	122	753	1.856	182	2.038
2013	1.119	70	1.189	594	111	705	1.713	181	1.894
2014	929	50	979	583	154	737	1.512	204	1.716

Grafico 4 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2014, secondo la nazionalità.

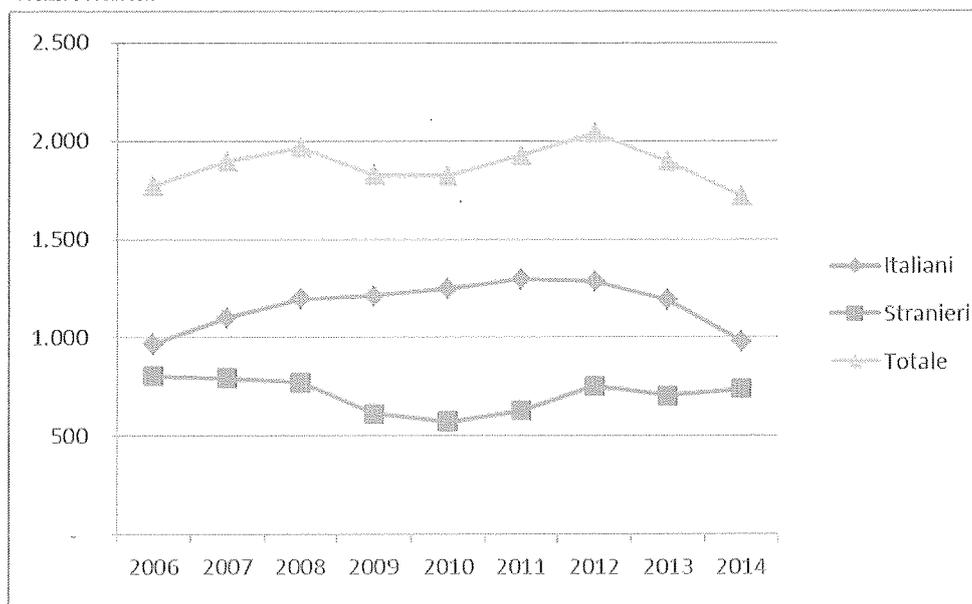


Tabella 13 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2015, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 novembre 2015.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per misura cautelare del collocamento in comunità	423	23	446	351	92	443	774	115	889
Da prescrizioni, per trasformazione misura	2	-	2	3	1	4	5	1	6
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	12	-	12	7	2	9	19	2	21
Da IPM, per trasformazione misura	35	1	36	37	4	41	72	5	77
Da IPM, per fine aggravamento	74	5	79	70	14	84	144	19	163
Per messa alla prova	145	13	158	59	10	69	204	23	227
Per applicazione misure alternative	20	1	21	21	2	23	41	3	44
Per misura di sicurezza	12	-	12	-	-	-	12	-	12
Per libertà controllata	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Totale	724	43	767	548	125	673	1.272	168	1.440

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 novembre 2015.

Tabella 16 – Reati a carico dei minori collocati in Comunità nell'anno 2015, secondo la categoria. Situazione al 15 novembre 2015.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	233	15	248	132	15	147	365	30	395
di cui: omicidio volontario consumato	11	1	12	3	2	5	14	3	17
omicidio volontario tentato	27	1	28	9	-	9	36	1	37
lesioni personali volontarie	122	9	131	86	8	94	208	17	225
violenza privata, minaccia	41	3	44	23	3	26	64	6	70
violenze sessuali	11	-	11	6	2	8	17	2	19
ingiurie e diffamazioni	11	-	11	2	-	2	13	-	13
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	29	1	30	8	-	8	37	1	38
di cui: maltrattamenti in famiglia	29	1	30	7	-	7	36	1	37
Contro il patrimonio	600	30	630	631	153	784	1.231	183	1.414
di cui: furto	177	9	186	295	124	419	472	133	605
rapina	326	17	343	235	21	256	561	38	599
estorsione	35	2	37	42	8	50	77	10	87
danni a cose	21	-	21	18	-	18	39	-	39
ricettazione	41	2	43	40	-	40	81	2	83
Contro lo Stato, altre istituzioni e l'ordine pubblico	41	6	47	30	1	31	71	7	78
di cui: violenza, resistenza a P.U.	32	4	36	24	1	25	56	5	61
Stupefacenti	177	15	192	95	1	96	272	16	288
Falsità in atti e persone	3	1	4	11	4	15	14	5	19
Armi	105	6	111	36	4	40	141	10	151
Codice della strada	31	1	32	10	-	10	41	1	42
Altri reati	35	-	35	24	3	27	59	3	62
Totale	1.254	75	1.329	977	181	1.158	2.231	256	2.487

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità. I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono stati collocati in Comunità; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.
Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 novembre 2015.

ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI

Tabella 19 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2006 al 2014, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	551	30	581	625	156	781	1.176	186	1.362
2007	609	36	645	536	156	692	1.145	192	1.337
2008	657	37	694	524	129	653	1.181	166	1.347
2009	666	33	699	414	109	523	1.080	142	1.222
2010	689	24	713	355	104	459	1.044	128	1.172
2011	714	21	735	409	102	511	1.123	123	1.246
2012	649	18	667	466	119	585	1.115	137	1.252
2013	634	19	653	422	126	548	1.056	145	1.201
2014	509	14	523	357	112	469	866	126	992

Grafico 6 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2006 al 2014 secondo la nazionalità.

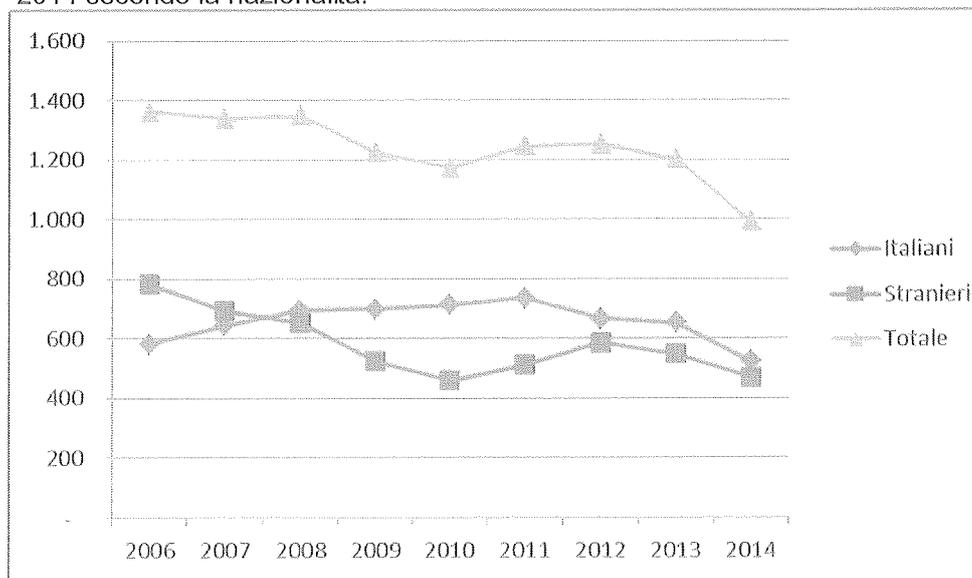


Tabella 20 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, per motivo, nazionalità e sesso. Situazione al 15 novembre 2015.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	44	3	47	43	4	47	87	7	94
Da CPA	72	5	77	102	38	140	174	43	217
Da prescrizioni, per trasformazione di misura	-	-	-	2	-	2	2	-	2
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Da comunità, per trasformazione di misura	25	1	26	16	1	17	41	2	43
Da comunità per nuovo procedimento	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Da comunità, per aggravamento	99	5	104	104	29	133	203	34	237
Da istituto penale per adulti	2	-	2	4	4	8	6	4	10
Per esecuzione di pena									
Dalla libertà	105	6	111	68	43	111	173	49	222
Da comunità	16	1	17	6	-	6	22	1	23
Per revoca o sospensione misura alternativa	39	2	41	17	2	19	56	4	60
Per revoca liberazione condizionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per revoca libertà controllata	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Dagli arresti domiciliari (adulti)	11	-	11	1	-	1	12	-	12
Da istituto penale per adulti	18	1	19	11	2	13	29	3	32
Totale	432	24	456	375	123	498	807	147	954

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 novembre 2015.

Tabella 21 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, per età, nazionalità e sesso. Situazione al 15 novembre 2015.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14 anni	13	3	16	16	16	32	29	19	48
15 anni	18	3	21	40	16	56	58	19	77
16 anni	84	2	86	92	20	112	176	22	198
17 anni	115	7	122	117	27	144	232	34	266
giovani adulti	202	9	211	110	44	154	312	53	365
Totale	432	24	456	375	123	498	807	147	954

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 novembre 2015.

Grafico 7 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2014 secondo la nazionalità.

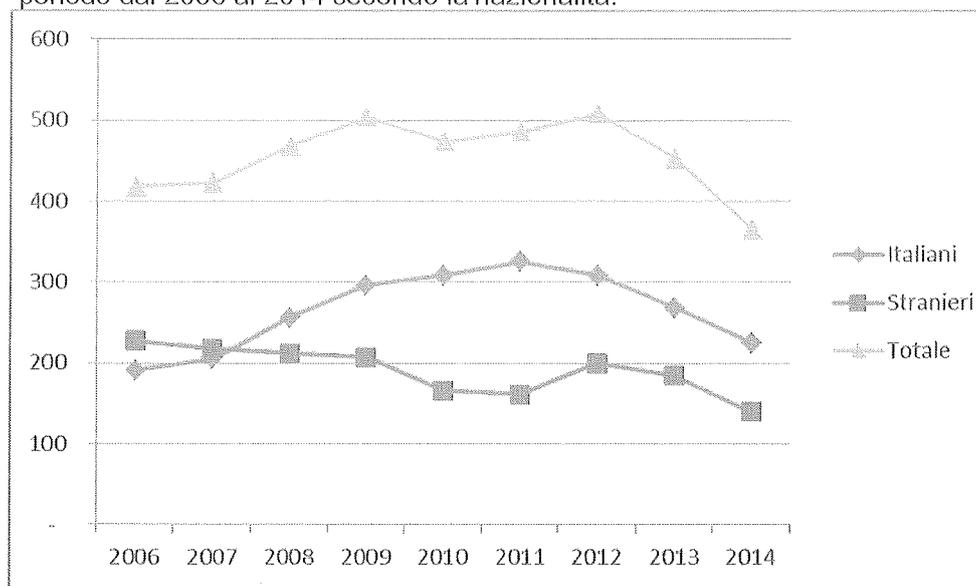


Tabella 26 - Ingressi e presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, per sede. Situazione al 15 novembre 2015.

IPM	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra IPM)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15.11.2015
Milano	194	46,6	39
Torino	102	34,7	40
Pontremoli (MS)	92	16,1	15
Treviso	63	14,4	18
Bologna	80	21,3	24
Firenze - attività temporaneamente sospesa	0	0,0	0
Roma	190	60,0	73
L'Aquila - attività temporaneamente sospesa	0	0,0	0
Nisida (NA)	106	48,7	61
Airola (BN)	63	28,8	25
Bari	94	19,3	22
Lecce - attività temporaneamente sospesa	0	0,0	0
Catanzaro	40	17,0	23
Potenza	19	9,0	9
Palermo	45	28,9	34
Caltanissetta	23	9,7	8
Acireale (CT)	50	18,8	21
Catania	76	51,5	54
Quartucciu (CA)	24	8,0	8
Totale	1.261	432,7	474

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 novembre 2015.

Tabella 27 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 15 novembre 2015, per posizione giuridica, età, nazionalità e sesso.

Italiani.

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	4	3	7	12	1	13	3	-	3	19	4	23
Appellanti	-	-	-	2	-	2	1	-	1	3	-	3
Ricorrenti	-	-	-	1	-	1	2	1	3	3	1	4
Mista senza definitivo	5	-	5	30	-	30	21	-	21	56	-	56
Definitivi	-	-	-	4	-	4	30	2	32	34	2	36
Mista con definitivo	1	-	1	9	1	10	118	3	121	128	4	132
Totale	10	3	13	58	2	60	175	6	181	243	11	254

Stranieri.

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	m	f	mf	m	m	f	mf	m
In attesa di 1° giudizio	6	6	12	36	2	38	9	1	10	51	9	60
Appellanti	-	-	-	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Ricorrenti	-	-	-	-	-	-	2	-	2	2	-	2
Mista senza definitivo	7	7	14	18	2	20	10	3	13	35	12	47
Definitivi	-	-	-	5	-	5	17	4	21	22	4	26
Mista con definitivo	1	2	3	13	6	19	52	9	61	66	17	83
Totale	14	15	29	73	10	83	91	17	108	178	42	220

Totale.

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	10	9	19	48	3	51	12	1	13	70	13	83
Appellanti	-	-	-	3	-	3	2	-	2	5	-	5
Ricorrenti	-	-	-	1	-	1	4	1	5	5	1	6
Mista senza definitivo	12	7	19	48	2	50	31	3	34	91	12	103
Definitivi	-	-	-	9	-	9	47	6	53	56	6	62
Mista con definitivo	2	2	4	22	7	29	170	12	182	194	21	215
Totale	24	18	42	131	12	143	266	23	289	421	53	474

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 novembre 2015.

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
Servizio Statistica

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

SEDE DI ANCONA

DATI RELATIVI AL PRIMO SEMESTRE 2015

AREA PENALE - Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria

SOGGETTI SEGNALATI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Nuovi soggetti	188	59	247	54	17	71	242	76	318
Soggetti già conosciuti	16	1	17	3	3	6	19	4	23
Totale soggetti segnalati	204	60	264	57	20	77	261	80	341

Nuovi soggetti: soggetti per i quali il fascicolo è stato aperto nel periodo in esame.

Soggetti già conosciuti: soggetti con fascicolo aperto in periodi precedenti e nuova notizia di reato nel periodo in esame.

AREA PENALE - Soggetti in carico all'USSM

SOGGETTI IN CARICO	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Presi in carico per la prima volta nel primo semestre 2015	116	23	139	44	9	53	160	32	192
Già precedentemente in carico	337	32	369	140	17	157	477	49	526
Totale soggetti in carico	453	55	508	184	26	210	637	81	718
<i>di cui per provvedimenti di:</i>									
Denuncia a piede libero	32	3	35	11	4	15	43	7	50
Denuncia con accompagnamento a casa	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Misura cautelare	13	-	13	6	1	7	19	1	20
Messa alla prova	76	2	78	31	1	32	107	3	110
Misure alternative alla detenzione	4	-	4	1	-	1	5	-	5
Sanzioni sostitutive	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Misure di sicurezza	-	-	-	1	-	1	1	-	1

N.B.: La tabella riporta solo alcune tipologie di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria minorile.

Nel corso del periodo in esame alcuni minori hanno avuto più provvedimenti; questi minori sono conteggiati in corrispondenza di ciascuna tipologia di provvedimento che li ha riguardati nel periodo (emessi nel periodo o attivi da periodi precedenti), mentre sono conteggiati una sola volta nella voce "Totale soggetti in carico".

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
Servizio Statistica

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

SEDE DI LECCE

DATI RELATIVI AL PRIMO SEMESTRE 2015

AREA PENALE - Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria

SOGGETTI SEGNALATI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Nuovi soggetti	123	18	141	12	1	13	135	19	154
Soggetti già conosciuti	16	1	17	2	1	3	18	2	20
Totale soggetti segnalati	139	19	158	14	2	16	153	21	174

Nuovi soggetti: soggetti per i quali il fascicolo è stato aperto nel periodo in esame.

Soggetti già conosciuti: soggetti con fascicolo aperto in periodi precedenti e nuova notizia di reato nel periodo in esame.

AREA PENALE - Soggetti in carico all'USSM

SOGGETTI IN CARICO	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Presi in carico per la prima volta nel primo semestre 2015	105	16	121	10	1	11	115	17	132
Già precedentemente in carico	372	38	410	30	3	33	402	41	443
Totale soggetti in carico	477	54	531	40	4	44	517	58	575
<i>di cui per provvedimenti di:</i>									
Denuncia a piede libero	58	5	63	4	1	5	62	6	68
Denuncia con accompagnamento a casa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Misura cautelare	25	1	26	7	1	8	32	2	34
Messa alla prova	134	14	148	5	1	6	139	15	154
Misure alternative alla detenzione	4	-	4	-	1	1	4	1	5
Sanzioni sostitutive	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Misure di sicurezza	3	-	3	-	-	-	3	-	3

N.B.: La tabella riporta solo alcune tipologie di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria minorile.

Nel corso del periodo in esame alcuni minori hanno avuto più provvedimenti; questi minori sono conteggiati in corrispondenza di ciascuna tipologia di provvedimento che li ha riguardati nel periodo (emessi nel periodo o attivi da periodi precedenti), mentre sono conteggiati una sola volta nella voce "Totale soggetti in carico".